

IL MOVIMENTO FUTURISTA DIRETTO DA MARINETTI PUBBLICATO



RIVISTA D'ARTE FUTURISTA

DIRETTORE: ENRICO PRAMPOLINI

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: VIA TRONTO, 89 - ROMA (50)

REDAZIONE: VIA TREVISO, 19-a - ROMA (50)

3-1/2

NUMERO SPECIALE SU L'ARTE DECORATIVA FUTURISTA

ARTEFICI FUTURISTI di V. MARCHI • IL FUTURISMO E L'ARTE CONTEMPORANEA di F. DE PISIS • NOTE
PROGRAMMATICHE di E. PRAMPOLINI • SINTESI TEATRALI di R. VASARI • PAROLE IN LIBERTÀ di N. MOR-
PURGO • STATI D'ANIMO DISEGNATI di G. STEINER • OPERE di: DEPERO • MARCHI • PALA-
DINI • PRAMPOLINI • KROHA • BALLA • HUSZAR-WILS • BELLING • VALENTE • IDELSON •
VAN DOESBURG • MARASCO • PICASSO • ENGELIEN • FEUERSTEIN • NOTE di LETTERA-
TURA • LIBRI di V. ORAZI • RIVISTE di VAS. • ARTI PLASTICHE di V. P. • BOLLETTINO FUTURISTA.

ANNO I - GIUGNO-LUGLIO 1923 - II SERIE - Conto corrente postale - Fascicolo doppio LIRE

"noi,"

RIVISTA INTERNAZIONALE DEI FUTURISTI
REVUE INTERNATIONALE DES FUTURISTES
FUTURISTS' INTERNATIONAL REVIEW
INTERN. ZEITSCHRIFT DER FUTURISTEN

RIVISTA MENSILE D'ARTE FUTURISTA
Direttore ENRICO PRAMPOLINI

Comitato di Redazione: RUGGERO VASARI e VITTORIO ORAZI
Direzione ed Amministrazione: Via Tronto 89 - Roma (36)

Redazione: Via Treviso 19a - Roma (50)

ABBONAMENTO ANNUO (12 numeri), ITALIA Lire 30 - ESTERO Lire 40
ABBONAMENTO ANNUO A PREMIO con diritto a scelta a 2 Volumi delle
EDIZIONI FUTURISTE DI "POESIA", ITALIA Lire 40 - ESTERO Lire 50

Riviste del Movimento futurista

IL FUTURISMO RIVISTA SINTETICA ILLUSTRATA
direttore F. T. MARINETTI MILANO
MILANO - CORSO VENEZIA, 61 - (50.000 copie) ABB - 12 numeri ITALIA Lire 6 - ESTERO Lire 12

LE FUTURISME REVUE SINTETIQUE ILLUSTREE
directeur F. T. MARINETTI MILAN
MILAN - CORSO VENEZIA, 61 - (50.000 exemplaires) ABB - 12 numeros ITALIE Lire 6 - ETRANGER Lire 12

DER FUTURISMUS MONATSSCHRIFT
Herausgeber RUGGERO VASARI BERLIN
BERLIN - CHARLOTTENBURG - KANTSTR. 4

FUTURIST ARISTOCRACY
AMERICAN REVIEW OF THE TRANSATLANTIC ITALIAN FUTURISM
Edited by N. L. CASTELLI
POST OFFICE BOX 338 GRAND CENTRAL STATION NEW YORK

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA

CASA INTERNAZIONALE DEGLI ARTISTI
Kantstr. 4 - BERLIN-CHARLOTTENBURG - Tel. Steinplatz 1077

Direzione generale: P. R. VASARI - Direzione tecnica: RUDOLF BELLING
Direzione Amministrativa: Dr. ADOLF SCHÜLER

ESPOSIZIONE PERMANENTE

FUTURISTI-CUBISTI-ESPRESSIONISTI

Gli artisti italiani possono rivolgersi per
schiarimenti alla Direzione di "NOI,"

ARTEFICI FUTURISTI

Quando si dice: «decorazione futurista» bisogna riferirsi a tutto un nuovo genere di educazione estetica e materiale degli artefici. «Architettura futurista» «mobilio futurista» «arredamento futurista» presuppongono un diverso spirito e una diversa capacità della maestranza.

La comune arte applicata è il risultato d'una bravura tramandataci da antichi creatori e forgiatori di forme. La bravura s'è ridotta a mestiere senza calore di passione, e l'opera a manifestazione priva di freschezza e d'originalità.

L'ingegno futurista, creando nuove forme, mette al bando la vecchia pratica e il modello stantio; desta, assieme all'inveniva dell'artista, il talento e la raffinatezza dell'esecutore. Il primo stimola con le sue acute indagini il secondo che, di fronte al nuovo, finisce per portare nel lavoro, e nelle proposizioni della sua mansione, la propria dose d'inveniva. L'opera non ne risulta fredda, fiacca o inespressiva, ma animata in ogni singola parte.

È notoria, in architettura, la differenza tra un monumento antico e una sua riproduzione sia pure fedele. Questa ne risulta sempre inferiore per la mancanza di spirito antico degli artefici moderni. Un'opera decorativa futurista, invece, è una somma d'entusiasmi; ogni elemento, anche minuto, fissa un tratto di passione interiore.

Come esistono passatisti e futuristi intellettuali, esistono passatisti e futuristi tra gli operai più umili. La nostra esperienza c'insegna che vi sono amanuensi abili nell'opera tradizionale (mobilio, decorazione murale, ecc...) assolutamente restii all'adattamento e alla comprensione di qualsiasi nuova forma. Come avviene per gli esclusivisti adoratori dell'antico, il loro mondo finisce col rimaneggiamento degli stessi tipi. Vi sono, al contrario, operai svegli intuitivi, ricercatori e preparatori di difficoltà, capaci d'immedesimarsi nell'oggetto, vibrare all'unisono con l'anima dell'inventore. Occorre saper cercarne e vagliarne tra le masse, incanalarli in una intelligente disciplina futurista («disciplina» esteticamente, nel senso costruttore e stilato della parola).

Balla, De Pero, Prampolini, Bragaglia, Marasco (artefici essi stessi) hanno saputo essere ricercatori e organizzatori di tali forze futuriste della maestranza. Dal robusto e pronto macchinista teatrale all'elettrotecnico, al pittore, al plasmatore, al falegname, al fabbro, sino alla cucitrice delicata d'arazzi e di tappezzerie eleganti e bizzarre. Dal canto nostro d'architetti abbiamo constatato, nel corso di lavori, come, in virtù di giovanili iniezioni di persuasione davanti al vero, la maestranza s'appassioni e divenga ottima. Il buon operaio s'interessa molto più a un disegno originale che ad uno tradizionale. L'originalità, traendo l'opera dal mare brutto e monotono della commercialità, eccita la sua fantasia ed operosità. Il lavoro consuetudinario, a dato fisso, gli si converte in una noia, ammoccia le di lui energie e la sua passione.

V'è una parte rilevante della maestranza italiana che ha un ottimo fondo tale da poterne fare la nostra buona e svelta collaboratrice. È necessario darle la coscienza dell'originalità e nobiltà del compimento.

Il passatismo presenta gli operai come automatici esecutori; li conduce all'esecuzione inconsapevole, alla lentezza, alla cocciutaggine, alla caparbietà. Il futurismo, reclamando la pura creazione, li presenta come parti viventi nell'opera e per

l'opera; ne utilizza le individualità più disparate, li ridona la gioia del fare e l'orgoglio perduti.

Capitale importanza sullo spirito dell'artefice e sui risultati tecnici ed artistici del prodotto ha l'applicazione della macchina. Essa chiude nella complicata anatomia metallica un'ammirevole anima regolare e precisa che canta imprimendo alla materia i suoi ritmi infallibili. Moltiplicando in tempi uguali e veloci l'identità, matematicità e standardizza la produzione.

Perciò, mentre commuove il miracolo di mille ordegni spinti da invisibili energie, la sua anima ha bisogno d'essere sempre subordinata al controllo dell'uomo. L'individuo, con l'amorosa ed attenta veglia, deve imprimere al risultato della macchina quel tanto d'umanità che l'anima extraumana della macchina, ghiaccia e inesorabile, non possiede.

Non esiste prodotto artistico senza il lato umano. La macchina non può considerarsi dunque un artefice della modernità — come erroneamente da taluni si crede — ma un aiuto animato offerto alla sensibilità dell'artefice.

Il quale, pur aspirando a un originale prodotto che della meccanica risenta (gli antichi prodotti artistici non risentono solo della mano dell'uomo ma altresì dell'utensile per cui furono digrossati dalla materia) continua in forme espressive i frammenti approntati dalla macchina.

La macchina aiuta, prepara, velocizza e suggerisce la modernità ideale e materiale dell'oggetto.

Ha conseguentemente la sua influenza spirituale sulla produzione. Ma l'artista e l'artefice insieme scelgono, continuano, concludono, completano, rendono parlanti, cioè artistici, i prodotti della macchina.

Bisogna dunque che questa abbia intorno a sé uomini moderni, interpreti equilibrati di quanto dalla stessa può uscire.

È forse più danno quello che viene dall'operaio messo dinanzi alla macchina per raccogliere ed incollare pezzi automaticamente — come in genere si usa fare nei laboratori — di quello dell'amanuense passatista a dato stereotipo e consuetudinario. Quando s'accusa la modernità della macchina di dar prodotti freddi e insulsi dovremmo invece accusare la mancanza, dinanzi alla macchina di un artefice sapiente interprete delle possibilità della medesima. L'antiaristocratico mobilio moderno, cosiddetto da catalogo, è dovuto alla concezione speculativa ed all'abuso commerciale delle virtù della macchina. Tra le quali virtù assume grande importanza quella di avere assorbita molta fatica e le facoltà più rudi dell'operaio. Artisticamente è utile anche in questo senso perché dovrebbe tenerlo già rivolto alla parte complessiva del lavoro, con evidente vantaggio del risultato.

La macchina è l'ingegnere misuratore. Macchina, artista e artefice sono l'architetto, assimilatore, coordinatore e armonizzatore d'ogni forza materiale e astratta.

Solo dalla originale e ideale compenetrazione di tali elementi umani e meccanici con tenace volontà futurista, è possibile, nella purgata Italia, un significativo rinascimento dell'arte decorativa ai tempi nostri.

VIRGLIO MARCHI.

IL FUTURISMO E L'ARTE CONTEMPORANEA

Si parla molto per il pensiero e l'arte contemporanea di crisi, di periodo di transizione e di decadenza; si potrebbe a buon diritto anche parlare di malintesi o per lo meno di giudizi affrettati. Non vi è, solo per citare un esempio, critico « dalle sane idee » che non abbia creduto e non creda di poter affermare la bancarotta del futurismo o che a tale parola e all'espressioni di tale arte, non si creda in dovere di atteggiare il volto a una espressione di compatimento e le labbra a un sorriso di scherno.

Già la nostra epoca è ricca di gustosi malintesi.

Siamo alle soglie di profondi capovolgimenti nel campo dello spirito e quindi anche del pensiero e dell'arte, ma una ben piccola schiera di eletti (potremo chiamarli « gli uomini del domani ») ne è la esatta percezione e versa in studi e in ricerche che conducano a una nuova vita: gli altri ripetono con più o meno eleganza dei luoghi comuni o si beano di una aurea mediocritas, naturalmente laureata e applaudita.

Si è parlato molto per esempio, di « rinascita dello spirito » e anzi del sentimento religioso, mentre mille sintomi ci dicono come la società odierna sia fondamentalmente pagana e si allontani dalla tradizione; un grande fermento spirituale c'è, ma in poche coscienze privilegiate. I ritorni alla « religione dei padri » non sono infine che forme spurie di una rinascita spirituale ben più ampia e profonda.

Ma qui parlare in particolare delle arti figurative e plastiche.

Ben lungi dal vero dunque sono coloro che considerano il futurismo come un fenomeno transitorio e del tutto oltrepassato. E bisogna subito intendersi bene sul significato che si dà alla parola. Essa infatti per alcuni ignari comprende tutte le manifestazioni di quell'arte che più o meno esce dalla tradizione, dalle forme rigorosamente accademiche.

Quando si parla di futurismo, nelle arti figurative, bisogna distinguere la personalità di alcuni artisti che si raggrupparono attorno a Marinetti (personalità abbastanza diverse) da tutte quelle espressioni d'arte che nacquero e si svilupparono all'ombra del così detto futurismo.

E la sua influenza in Italia e fuori fu molto maggiore e profonda in realtà di quello che alcuno potrebbe credere, dall'arte decorativa nelle forme più svariate, ai colori delle camicie e delle stoffe. Gli è che questa arte, chiamata, nel suo complesso, futurismo, corrispondeva a un bisogno sentito, a una specie di inquietudine, di ardore di ricerca, che andava manifestandosi da qualche anno. Ma l'opera del futurismo è tutt'altro che finita. Possiamo rimpiangere che esso non abbia dato grandi opere, opere durature, ma dobbiamo riconoscere che questa frammentarietà può essere un carattere fatale del nostro secolo. Cose belle, secondo un determinato gusto, anche il futurismo è dato, ma ciò che più vale esso rappresenta il ponte, sia pure malfermo, tra l'arte di ieri e quella del domani.

Il futurismo non è affatto morto né poteva morire, è andato (e ciò è naturale) evolvendosi. Gli artisti che lo crearono, che combatterono per esso sono ancora vivi; alcuni hanno cercato nuove vie, si direbbe anche che abbiano rinnegato le forme già amate, ma ciò si deve a varie circostanze, non ultima, talora, la scarsa genialità e l'insufficienza di dare più larghe e solide forme a un'arte pur ricca e nobile.

Tutti i nostri più giovani e più vivi artisti del resto sono passati per il futurismo o hanno tentato forme che al futurismo possiamo avvicinare. Da esso, che è avuto il suo periodo d'oro, sono sorte

nuove ricerche che tutt'ora vivono e formano l'arte prediletta nelle regioni d'oltralpe e specialmente in Germania e in Russia. Anche il dadaismo, che parve essere « l'ultima espressione » dell'arte, l'ultimo documento di questo travagliato periodo di ricerca, può, in certo qual modo, identificarsi col futurismo. Non si può parlare, tanto per l'uno che per l'altro, di forme ben stabilite e scheletriche. Esso variò ed è atto a variare secondo la personalità dei suoi interpreti. Marinetti può aver creduto (egli pensa e sente la necessità di imporre anche praticamente l'arte futurista) ad una forma contraria al futurismo e perciò da combattersi, ma inteso in un senso vasto un movimento che per molti lati possiamo identificare col futurismo abbraccia tutte le altre espressioni.

Il futurismo perciò è vivo e sarà vivo fino che non si sia risolta quella che consideriamo una crisi dell'arte contemporanea.

Nell'ultima ora si sono predicati ritorni al « classicismo » e all'« arte degli antichi », ritorno all'equilibrio e all'Accademia; si è gridato « macchina indietro », e cose del genere, ma non v'è critico acuto che non s'accorga che questi ritorni non possono essere che transitori. Il neoclassicismo di un secolo o di due secoli fa esprimeva l'arte di quel tempo, come il neoclassicismo moderno non si può né potrà mai spogliarsi dai gusti e dai modi dello spirito contemporaneo, che altrimenti sarebbe freddo rifacimento.

Ripeto: Siamo alle soglie di profondi capovolgimenti nell'ordine dello spirito: il cammino sarà lento; saranno forse le scoperte scientifiche, le scoperte chimiche, a dire qualche nuova parola.

Lo Spirito in travaglio, nel calpestare le leggi fissate dalla « accademia » e dalla « tradizione », non è fatto solo atto di ribellione, ma di dolorosa prova per aprirsi una via verso i problemi ardui che lo uravano e lo urgono da ogni parte. Si potrebbe mostrare come il futurismo è avuto dei prodomi ben lontani e significativi. Attraverso il lento e faticoso cammino dell'arte verso forme a noi ignote, il futurismo segnerà una tappa assai significativa. Esso, se non è dato opere definitive e artisti del tutto formati (varie circostanze contribuiscono anche a impedire ciò), è dato una massa ingente di lavoro, di ricerche piene di una forza, di un ardore, di una fantasia, di un ardimento (sia pure più cerebrale che plastico) davvero considerevole e che mai era stato toccato.

Precursori del futurismo (non nella sua parte più intima ma in quella piuttosto formale), possiamo considerare certi artisti barocchi di due secoli fa che la critica tende a rimettere in valore. Poi ci fu il freddo accademismo, e lo sdolcinato verismo, ma l'anima dei più forti e geniali doveva reagire e incominciò la lotta degli impressionisti, dei simbolisti, degli espressionisti, fino al futurismo vero e proprio come ognuno sa.

Il futurismo (volendo fare una frase giornalistica) potremo chiamarlo il fascismo in arte; e perché, di solito, le arti stanno all'avanguardia, lo si ebbe qualche anno prima.

Quale sarà l'arte del domani?

Arduo, se non impossibile, è precisarlo. Certo è che, nonostante le apparenti deviazioni, non si interrompe il cammino segnato dai fati al pensiero e all'arte.

Nell'arte contemporanea, e anche in quella italiana, le forme più vitali sono e saranno certo quelle che si volgono alle « nuove meraviglie », ai « campi insolcati dello spirito », sia pure con povere e incerte forme, piuttosto che quelle che decantano gli eterni ritorni.

FILIPPO DE PISIS.

NOTE PROGRAMMATICHE

ORIENTAMENTO SPIRITUALE

Le possibilità estetiche, nell'evoluzione dell'arte, sono innumerevoli. Il *futurismo* ha aperto in Italia e all'estero le infinite vie di questa possibilità.

In Italia, prima dell'avvento del futurismo, or sono 14 anni circa, le facoltà intellettuali dei giovani e degli innovatori erano limitate dal circolo chiuso della tradizione, ed ogni possibilità era respinta dal pregiudizio, mentre al di là dei nostri confini l'evoluzione del pensiero e dell'arte compiva la sua marcia ascensionale verso i nuovi mondi dello spirito e dell'estetica.

Il demagogismo anonimo ed occulto, che serpeggiava nell'infida atmosfera delle arti, ostile ad ogni volontà d'azione, la repressione, vieppiù incalzante, ad ogni libero arbitrio, che pesava come un'onda sorda su la germogliante intellettualità europea, maturò il fenomeno futurista.

Questo fenomeno di reazione violenta non poteva essere prodotto che da uno spirito italiano, ed è perciò che dobbiamo ancor oggi salutarlo con entusiasmo e con fede.

Questo solo — l'avvento al futurismo — ha permesso all'Italia di rinnovarsi, allargando i propri confini intellettuali, saggiando le nuove possibilità estetiche.

Dal 1870 ad oggi la *pittura*, attraverso l'impressionismo, il cubismo, il futurismo e l'espressionismo (per citare le tendenze madri), mantenendosi in un campo scientifico, fra pure ricerche luministiche e cromatiche, plastiche o spaziali, dinamiche o di astrazione, di deformazione o negazione, non ha varcato i limiti del *naturalismo* periodo questo da ritenersi ormai definitivamente superato. Ammesso il valore e l'audacia dei numerosi artisti, che dalle suddette ricerche e tendenze seppero trarre un profondo contributo a favore del *tecnicismo* scandagliando gli innumerevoli aspetti del mondo visibile e intuitivo, dobbiamo ormai ritenere esaurite le possibilità plastiche e pittoriche del mondo fisico.

Oggi, però, il problema evolutivo delle arti plastiche esige altresì un *orientamento spirituale*, e se ieri abbiamo esplorato e scoperto i nuovi valori della sensibilità umana eternandoli in nuovi simboli plastici, oggi dobbiamo rivolgerci allo *spirito* di essi, comprenderne l'intimo significato spirituale, la fisionomia interna ed occulta, e raccogliere l'eco incompresa di mille differenti voci, ed in esse trovare la facoltà unica d'espressione dell'arte di domani.

CONTRO OGNI REAZIONE

Nella crisi estetica che attualmente attraversano le arti plastiche, si nota il fenomeno della *reazione*.

Alcuni artisti, per titubanze spirituali o per dure necessità economiche, per incapacità creativa o per superficialità di concetti, per imperfetta assimilazione delle idee fondamentali che presidono al nostro rinnovamento o, infine, per snobismo, vanno annunciando l'avvento della reazione, cioè il ritorno a quelle espressioni d'arte ormai passate e superate. Tale fenomeno ha conseguenze se non pericolose certo deplorevoli. A parte il plagio e l'imitazione pedissequa, che sono le caratteristiche evidenti di tale *revirement* spirituale, la *reazione* è uno sforzo a vuoto, un non-senso, in quanto, opponendosi ridicolmente e vanamente alla fatalità storica della legge di evoluzione, si presenta con opere che più non aderiscono alle esigenze dello spiritualismo odierno e che, quindi, non trovano eco fuor della cerchia dei cenacoli degli stessi autori. Teoricamente e logicamente inammissibile, la *reazione* in arte porta poi a tristi conseguenze poichè, non solo invita alla rinunzia implicita della propria personalità molti artisti, specie giovani, che, trovandosi alle prime armi ed in presenza alle innegabili difficoltà d'un periodo di crisi, sentono più facile e più comodo volgersi ad un verbo che permette loro riposo assoluto delle facoltà creative e facilità tecniche, ma dannosa maggiormente appare in quanto perturba l'opinione di quanti s'interessano d'arte, tentando di gettare semenza di pregiudizi, di dubbj e tentando di moltiplicare gli equivoci attorno a noi.

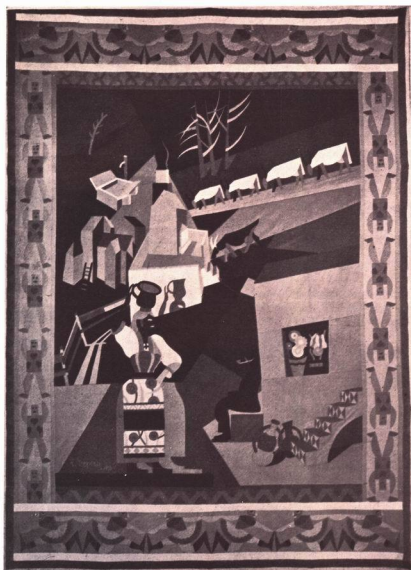
Nel lasciare il tema, voglio però toccare una distinzione sulla quale i *reazionaristi* giocano con evidente malafede: la distinzione fra *tradizione* e *reazione*. Di quest'ultima abbiamo già detto. Della *tradizione*, di cui i reazionaristi si vantano custodi e tutori, va rilevato come essi ne abbiano frainteso lo spirito se non ne hanno contorto il significato deliberatamente. V'è tradizione formale e tradizione spirituale.

La tradizione è un fenomeno spirituale differenziatore delle caratteristiche tecniche delle razze, delle tendenze psicologiche e delle usanze dei popoli. Di questo fatto storico i reazionaristi non ne colgono l'essenza intima ma, arrestandosi alla considerazione superficiale del fenomeno, alla sua ultima conseguenza, all'opera d'arte così come essa nasce in determinate epoche, esaltano la tradizione artistica formale di un periodo, cioè il transitorio, l'accidentale.

Essi tentano di rivivere artisticamente un'epoca morta di cui non è rimasta che l'effigie: l'opera d'arte, e mentre la tradizione persegue il suo divenire essi si fermano, sepolcri imbiancati per i cadaveri delle loro opere.

E. PRAMPOLINI

ARTE DECORATIVA FUTURISTA

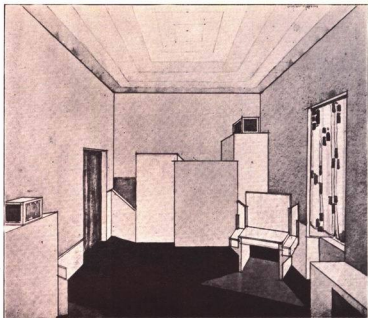


« Serrada »
Quadro di stoffa

DEPERO

« Serrada »
Tableau en étoffe

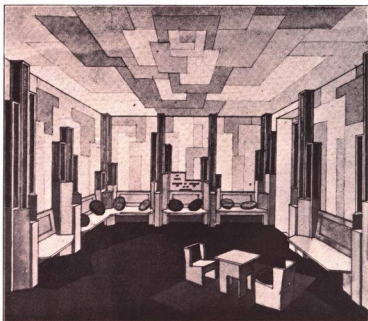
ARREDAMENTO DELL'AMBIENTE FUTURISTA



Camera da letto

MARCHI

Chambre à coucher

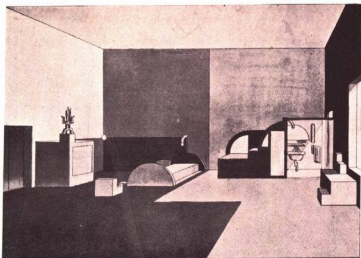


Interno d'Albergo

MARCHI

Hall d'Hôtel

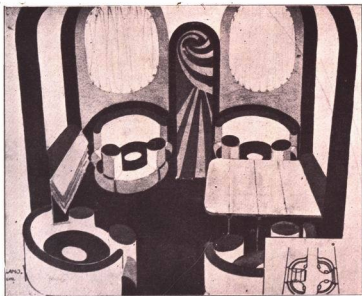
ARREDAMENTO DELL'AMBIENTE FUTURISTA



Camera da letto per albergo

PALADINI

Chambre à coucher pour hôtel

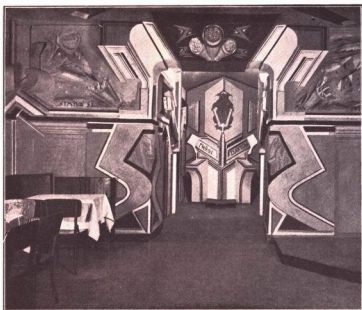


Cabina d'aeroplano

PRAMPOLINI
(1917)

Cabine d'avion

ARREDAMENTO DELL'AMBIENTE FUTURISTA



Restaurant « Montmartre » di Praga

KROHA
(Praga)

Restaurant « Montmartre » à Prague



Arredamento
« Casa d'arte Italiana »
Roma

PRAMPOLINI
(1919)

Ameublement
de la « Casa d'arte Italiana »
Rome

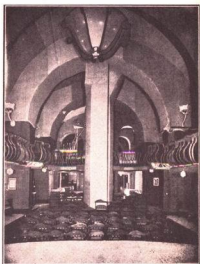
ARREDAMENTO DELL'AMBIENTE FUTURISTA



Bal-Tic-Tac
Balconata

BALLA

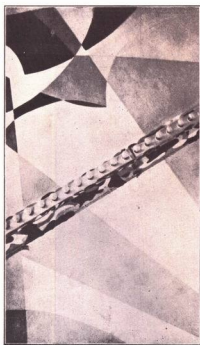
Bal-Tic-Tac
Balcon



Interno
Teatro Indipendenti

MARCHI

Intérieur
Théâtre des Indépendents



Bal-Tic-Tac
Soffitto

BALLA

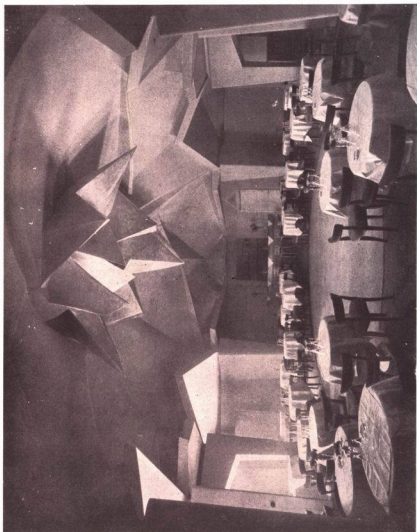
Bal-Tic-Tac
Plafond



Architettura
d'ambiente

HUSZAR-WILS
(Olanda)

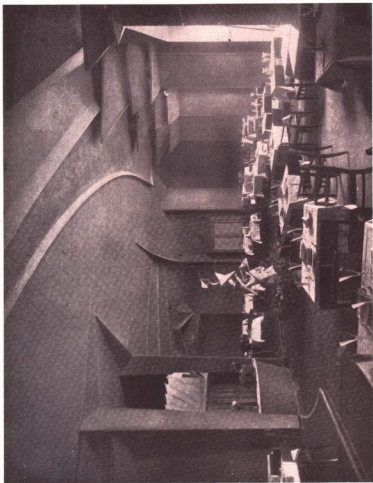
Architecture
d'intérieur



Interno Teatro Scala di Berlino
Ristorante

BELLING
(Berlino)

Intérieur du Théâtre Scala à Berlin
Restaurant

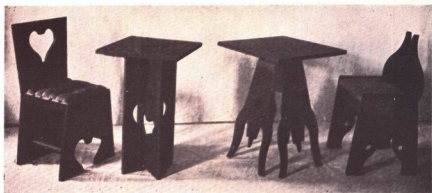


Intérieur du Théâtre Scala à Berlin
Restaurant

BELLING
(Berlino)

Interno Teatro Scala di Berlino
Ristorante

MOBILIO FUTURISTA



Mobili della « Bottega del Diavolo »
Roma

DEPERO
(1921)

Meubles de la « Bottega del Diavolo »
Rome



Rame sbalzato DEPERO Cuivre repoussé



Cuscino

VALENTE

Coussin



Mobili della « Casa d'arte Italiana »
Roma

PRAMPOLINI
(1919)

Meubles de la « Casa d'arte Italiana »
Rome



Bambola
ricamata

VERA IDELSON
(Russia)

Poupée
brodée



Copitiera VERA IDELSON Couvre-théière
(Russia)



Lampada
e quadro di stoffa

PRAMPOLINI
(1918)

Lampe
et tableau en étoffe



Lampada
e tavolo

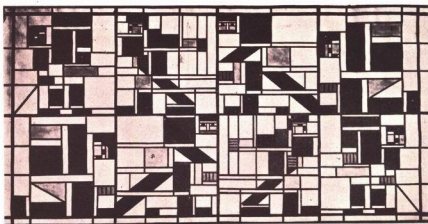
PRAMPOLINI
(1918)

Lampe
et table

LA VETRATA FUTURISTA



MARASCO



VAN DOESBURG
(Olanda)

GIOCATTOLO FUTURISTA



DEPERO



DEPERO

L'ILLUSTRAZIONE FUTURISTA



PICASSO
(Spagna)



MARASCO



MARASCO

PENSATORI E POETI
1

ANDREIEF

ANATEMA



EDIZIONI DELLA MILANZIA

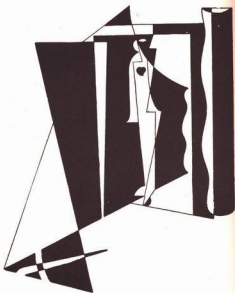
PALADINI



MARASCO



PRAMPOLINI



PRAMPOLINI

CARTELLO LANCIATORE FUTURISTA



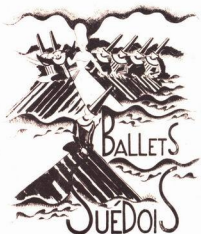
MARASCO



PRAMPOLINI



ENGELIËN
(Olanda)



FEUERSTEIN
(Praga)

SINTESI TEATRALI DI RUGGERO VASARI

LA BARRIERA ⁽¹⁾

Studio di un giovane artista. Lui sdraiato su un divano sfoglia sguaiatamente una rivista. Un campanello elettrico squilla rabbioso. Si apre la porta in fondo. Entra una giovane donna pallidissima.

- LUI. *(freddamente)* Tu... qui...
 LEI. *(alquanto imbarazzata)* Come stai, piccolo caro? *(siede accanto)*
 LUI. Bene... bene, molto meglio quando non ti vedo. *(pausa. Gli occhi della donna lampeggiano cupamente. Sembra che il suo sguardo penetrante, cattivo, voglia investire, violentare l'amico)*
 LUI. *(turbato)* Perché sei venuta? Al solito... per sconvolgere la mia vita, la mia anima. Non sai il male che mi fai. Perché non hai un po' di umanità?
 LEI. Il tuo veleno mi distrugge lentamente. Non resisto più a questo martirio! Finiscimi! La morte non mi spaventa più! Uccidimi! Sei il mio padrone!
 LUI. *(sarcasticamente)* Conosco le lacrime di tutte le donne... anche le tue. Non sono io che debbo lottare con la tua follia *(si alza, esce ferma)* Tu vieni a chiedermi ancora l'impossibile! Ma deve finire tutto, con qualunque mezzo!
 LEI. *(si avvicina, lo avvince con le braccia, lo bacia sugli occhi)* Noi ci logoriamo a vicenda... *(lunga pausa)* Ma perché tanta ferocia? Dimmi. Potresti forse persuadermi. Ma dimenticarti mai. Da per tutto ci sei, anche nella mia tomba. Andrò lontana. Quando non avrò più la forza di vivere non ho che da scegliere il mezzo della mia liberazione.
 LUI. Non sarò compreso. Sei una donna, non come le altre, no... ma le donne non possono mai comprendere. Io temo. *(pausa)* Io sono stato, sono, completamente tuo, tuo nello spirito. Tutta la mia dedizione nello spirito. La natura impone delle leggi, dà dei diritti indiscussi. Ma a me è proibito. Ti sei accanita. Nulla hai lasciato inteso per vincermi, per frustare l'aria con l'urlo rauco della vittoria. Hai pazientemente atteso l'attimo della mia debolezza, della mia incoscienza per la più brutale delle sopraffazioni. Il tuo alito era simile dissolvitore; una voluttà rossa mordeva le mie vene, trafiggeva i miei sensi a colpi di spillo. Ho barcollato investito insensibilmente. E il maschio e l'artista cozzavano in una lotta lacerante e cruenta. Ma l'artista è forse un dio! Non capisci? Non vuoi comprendere? Sei al di là dei miei sensi... non femmina ma la mia ispirazione... tutta la luce che irraggia il mio genio... tutto il mio più potente io. E perché contaminare e perché distruggere? Per l'eterno buio... per la mia morte.
 LEI. Oh! no! No! Tu non annienti il tuo io, tu lo sublimi *(si scioglie i capelli, si denuda e offrendo la sua splendente nudità)* Io sono la tua luce... Prendimi! Bevi!
 LUI. *(barcollando cade ai suoi piedi, le serra con le braccia fortemente le ginocchia, poi rantolando la fissa negli occhi)* La... mia... luce... si oscura... *(cade all'indietro fulminato)*

(sipario)

IL FIGLIO

Salotto intimo. Una donna, sdraiata su un divano, legge con gioia evidente un giornale.

- BIANCA. Lui! Lui da per tutto! Che ovazioni! Che delirio! Come è grande! Come è grande! *(si bussa alla porta; contrariata)*
 Avanti!
 TULLIO. *(entrando)* Ti disturbo?
 BIANCA. *(senza voltarsi)* Ah! Sei tu? Vieni, vieni pure.
 TULLIO. *(siede sul bracciolo di una poltrona di fronte alla moglie. Sembra inquieto. Breve silenzio)*
 BIANCA. Vieni qui... vicino a me... non vuoi darmi un bacio? Oggi sono molto felice.
 TULLIO. *(face sempre)*
 BIANCA. *(irritata)* Cosa hai? Sempre il tuo sfiante silenzio!
 TULLIO. Il silenzio? Il mio silenzio... sempre il silenzio che ha distrutto i miei nervi.
 BIANCA. *(cerca di sviarlo da un discorso che tiene)* Ieri sera al circolo eri molto pallido... ti ho guardato a lungo: sotto il pallore del tuo volto dei fasci di nervi che saettavano un'energia, una volontà folle... il tuo occhio era freddo, gelido... la tua pupilla era plasmata d'argento... mi piacevi... mi piacevi molto... come mai...
 TULLIO. *(sorride beffardo)* Lascia! Lascia! Ieri sera un sordo rancore vibrava in me... mi faceva molto male. E volli annegarlo nell'alcol. Ma oggi ogni alcool, ogni droga non l'ucciderebbe. Lo vedo più enorme, più gigante nella mia allucinazione.

- BIANCA. È il tuo eterno rancore che imperversa. È il rancore che morirà con te... è una ragione della tua vita. Odiare! Odiare è anche ragione di vita!
 TULLIO. Forse è vero! Ma t'inganni! Io non odio... e poi non odio te. Per qual motivo? *(breve pausa)* Una volta mi amavi molto. Io non ti ho... non ti ho mai potuto amare. Giovane ho amato e amo sempre più... terribilmente, un'altra donna... la sola donna che mi abbia dato il paradiso...
 BIANCA. *(interrompendolo)* Lo so! Lo so!
 TULLIO. Taci! Te ne prego! La mia donna... l'unica mia femmina... la mia arte... lo spiamo di possederla più selvaggiamente... di farla sempre più mia...
 BIANCA. E questo ti ha fatto dimenticare una donna che ti adorava. Io... io...
 TULLIO. Che importa? Il distaccarti era il tuo pieno diritto. È naturale, è umano. Del resto hai saputo ben scegliere il tuo amante... *(con ironia)* un grande uomo... l'uomo del giorno, che passa di trionfo in trionfo. Non siete felici? Gli hai dato un figlio. È giusto anche questo. Cosa vuoi di più? Se ne facevi a meno forse... oh! no! non credere per le convenzioni, per la gente... me ne rido... ma perché... perché...
 BIANCA. Perché?... Ah! no! Questo no! Rinunziare ad un'opera così meravigliosa? Non ero... non mi sentivo completa. Era necessario che io soffrissi come le rare, le poche donne che compiono con coscienza il miracolo della maternità... *(pausa)* Perché mi ricordi questo? Tu sai quanto ho sofferto! Le mie grida... il mio strazio hanno scosso anche il tuo cuore di pietra. Ho intravisto qualche lagrima nei tuoi occhi... se ben ricordo... Era falsa lagrima di umanità? Non rimproverarmi... tu sei intelligente... ammirami piuttosto. *(pausa)* Il mio figlio doveva essere il figlio dell'amore, non quello...
 TULLIO. Figlio dell'amore? Ubbricatura vorrai dire. L'amore? Esiste un solo, un unico amore: l'amore di se stessi, quello che altri chiama egoismo. Amare se stesso... amare la propria anima quando si crede in essa. Unico, indivisibile amore per gli uomini forti. *(pausa)* L'amore tra due esseri è una ignobile farsa che impantana in tutte le turpitudini la nostra sensibilità. Tu sei ubbriaca. Ecco! È un ubbriacatura che qualche volta non si risolve! Può durare molto tempo... tutta la vita... te lo voglio augurare.
 BIANCA. *(scattando)* Ubbricatura? la « tua » ubbricatura è l'unica cosa per la quale mi sento sempre più la forza di viverci!
 TULLIO. *(sconvolta)* Ti prego... ti prego! non dirmi... non ripetermi tutte le scandalizzate commedie degli impotenti... suicidi straccioni che mai potranno salire un gradino... mai vedero... mai compresero il sole. Dal buio delle cantine sbavavano tutto il vicerame per inondare tutte le strade dei deboli... per invischiare tutti gli indecisi... tutti gli uomini nella loro eterna indecisione. *(lunga pausa)* C'è una esigua schiera... ogni anno si aggiunge qualche recluta... marcia a grandi giornate... *(pausa)* il vero soldato delle legioni straniere che muore da eroe... senza volerlo... senza saperlo... magnifico eroe che sa uccidere il suo dramma.
 BIANCA. Io non ti comprendo! Vedo in te una sola cosa: un odio folle che rode il tuo cervello... un odio che reclama la sua vittima.
 TULLIO. Oh! Meschina! Cerca di innalzarti. Strappa per un istante i legami che ti uniscono all'umanità.
 BIANCA. *(sotto l'impressione di una forza che la soggioga)* Perché... dimmi...
 TULLIO. Chi è il tuo amante? Rigo Persiceto! Ebbene! Chi è questo Rigo Persiceto? Un volgare mercante di scritti vili... asseconda gli immondi e putridi istinti delle folle... compra le lodi e gli entusiasmi a tanto la parola...
 BIANCA. *(interrompendolo)* Ah! Ah! Ti sei smascherato! È l'invidia... È una bassa calunnia... Lui! il vero... il grande artista!
 TULLIO. Non invidia Pietà per lui, pietà per te, pietà per l'uomo che innalza peccosamente piedistalli di granito! Ma io perdo! rivendico l'arte ai veri artisti, l'arte al tormento sublime di chi non volle mai avere una metà... Il tuo amante, il tuo amante! Istrione da fiera! È suo figlio... tuo figlio... mio figlio è il prodotto dell'impotenza, dell'imposizione, dell'infamia; è il prodotto del secolo, proteo degli abissi del mare... sempre cieco... sempre muto. Io, io solo, superbo solitario, spezzo, sfranto questa legge, colpisco il tuo dio... colpisco lui senza toccarlo. *(si slancia per la porta; la moglie cerca di trattenerlo; brevissima colluttazione; viene gettata violentemente a terra)*
 BIANCA. *(urlando)* Cosa fai?... il bambino... mio figlio... mio figlio! *(tenta di rialzarsi ma cade priva di sensi. Si ode impercettibilmente il pianto di un bambino; poi il tonfo di un corpo gettato nella strada)*

(1) Dal volume: *La mascherata degli impotenti*.

(sipario rapidamente)

PAROLE IN LIBERTÀ

SINTESI

uno sguardo
un bacio
una freccia
un laccio
un marro
un pezzo

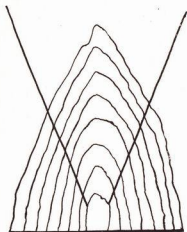


di strette

di raro
di baci
di squazi

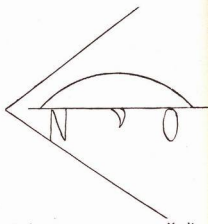
MORPURGO

STATI D'ANIMO DISEGNATI



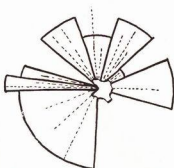
Meraviglia

Etonnement



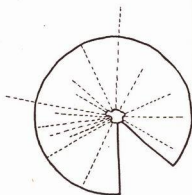
Napoleone

Napoléon



Pazzia

Folie



Genio

Génie

STEINER

LIBRI

BONOMI GINO, *Romanzo vegetale*, prefazione di F. T. Marinetti, Società Tipografica Editoriale Porta, Piacenza.

L'autore è un futurista originale, impetuoso, «tipicamente improvvisatore» dice Marinetti. E dell'improvvisazione questo romanzo ha la freschezza dell'immagine, la rapidità dell'osservazione, l'immediatezza espressiva. *Romanzo*? Perché? Questo è un poemetto in versi liberi.

Il dialogo dei fiori è semplice, sprizzante di umorismo, scintillante di analogie facili, ma vivissime, limpide. Una ironia velata presiede a questa festa pazzica di fiori e di piante, lieti come fanciulli in libertà. Notiamo in più punti la nota pastorale, subito però smorzata da un grottesco di sapore futurista.

NELSON MORPURGO. *Il fuoco delle piramidi*. Liriche e parole in libertà, prefazione di F. T. Marinetti. Edizioni futuriste di «Poesia», Milano.

L'antitesi Piramidi-Futurismo è già una efficacissima prefazione al volume del Morpurgo, che Marinetti ha definito «parolibero originale, potente, con tipiche virtù semplificatrici e unitarie». Queste pagine raccolgono, infatti, descrizioni liriche e stati d'animo espressi nella sinossi sobria ed evidente delle parole in libertà. Sintetico, quasi scheletrico talvolta, l'autore non s'attarda nel gioco della costruzione parolibera, non si perde nell'incertezza dei mezzi da adoperare, ma chiaramente pone il motivo essenziale armonizzando lapidariamente con gli elementi simultanei, concomitanti. L'accordo onomatopico è raggiunto con mezzi semplici, idee e sensazioni sono riassunte sinteticamente — ma non meno liricamente — con suggestive costruzioni geometriche.

Il fervido propugnatore del Futurismo in Egitto si presenta, preparato per le liriche ed il romanzo promessici.

IVAN GOLL, *Le nouvel Orphée*. Aux Editions de la Sirène, Paris.

Notevolissima anzitutto la ricchezza della veste tipografica; stupende le illustrazioni di tre maestri — Delaunay, Léger, Grosz —, commento efficace e genialissimo all'opera dell'A.

Il volume consta di tre parti: Teatro e Film, Poemi, Poesie. È una raccolta della più recente produzione del Goll, all'ombra tutelare del nume Orfeo. *La Chaplinade* (prima parte del libro) è un poema cinematografico; Charlot, il celebre attore umorista del cinema, è il protagonista; profeta della gioia umana e dell'eterno sorriso tenta invano, attraverso molteplici avventure reali e spirituali, di ricondurre gli uomini all'allegrezza delle beate età; *Mathusalem*, dramma comico antiborghese; *Assurance contre le suicide*, dramma e satira delle illusorie vanità ufficiali. Notiamo, specie nel primo e secondo lavoro, il carattere simbolico, la rappresentazione surrealistica, l'interferenza frequente di realtà e stato d'animo oggettivato.

Nel Poemi e nelle Poesie il verso libero e la notazione rapida, talvolta iper-sintetica, tendono alle parole in libertà; il lirismo complicato dall'intenzione, simbolica nei poemi, è semplice e immediato nelle poesie, tuttavia eccessivamente sincopate dal frammentarismo impressionistico. Il volume contiene un magnifico poema futurista *Paris Brûle*.

CELINE ARNAULD, *Guepier de diamants*. Poèmes. Ed. «Ça Ira», Anvers.

Sono poemetti in versi ed in prosa, di evidente composizione surrealista, ma la vivacità dell'immaginazione, l'eleganza della forma le analogie scelte con cura stilistica, la solidità architettonica della costruzione — equilibrio di parti, chiaroscuro di masse — rendono particolarmente suggestiva l'opera di questa scrittrice, che sa

fare della poesia modernissima senza chiedere un malinteso ausilio alla trascuranza della forma, senza attardarsi in vani rabeschi cerebralistici.

L'arte di Celine Arnauld da *La Lanterne magique* e *Poèmes à Claire-Voies* a *Guepier de diamants* si fa più limpida, più sensibile, più solida e sempre più nova.

GEORGES LIUZE, *Les Forces Comparées*.

Notazione mistica di impressioni, meditazioni, d'immaginazioni liriche, non prive di acutezza analitica e di eleganza; ma è assente da questo volumetto il nesso costruttivo, ed il frammentarismo concettuale e formale ne diminuisce il valore e l'efficacia.

RUGGERO VASARI. *La mascherata degli impotenti*. Sintesi teatrali. Edizioni «Noi», Roma.

Il titolo della prima sintesi battezza tutto il volume, che racchiude — oltre *La Mascherata* — *La barriera*, *Il figlio* e le tre sintesi già apparse con mutato titolo nel precedente volume *Tre ruzzi rossi*. Eminentemente sintetico — nell'architettura totale del dramma — riguardo a *La Barriera* e *Il figlio*, nella *Mascherata degli Impotenti* l'A. ha invece cura di distendere l'azione in sei scene e di consentire al dialogo tutta l'ampiezza necessaria alla normale maniera esplicativa per svolgere attraverso un vivace contrasto logico, attraverso la più complessa gamma psicologica il dramma dell'uomo cui le contingenze esterne e l'interno demone delle voluttà insoddisfatte debbono nell'eroica ascesa: ma su le ruine che il protagonista ha lasciato attorno a sé e in sé, splende il raggio della resurrezione: la vita si rinnova e si purifica per l'Arte.

La concezione è nobile e prende efficacemente veste drammatica svolgendosi in un dialogo sostenuto, che spesso s'accende di un lirismo impetuoso, audace. Il paradosso si enuncia sobriamente ma con evidenza. Al contrasto, contribuisce la nota comica e finemente umoristica che s'inserisce a proposito nel dramma. Nuove una certa prosaistica discorsiva in alcune scene e l'oscurità frequente dell'allusione e del pensiero simbolico.

Futuristicamente densi e rapidissimi, gli altri due drammi esaltano la potenza creatrice dell'uomo come artista, libero da pregiudizi e da pregiudiziali, solo e immenso col suo sogno ardente, che non ha barriere né tra i legami convenzionali e naturali, che s'abbaglia della sua stessa luce.

Il volume — il primo edito dalla raccolta delle Edizioni «Noi», è ornato dalla riproduzione del busto dell'A., scultura di Prampolini e da alcune sue illustrazioni fuori testo, commento plastico di ogni sintesi, notevoli studi di rapporti spaziali.

ALFREDO TRIMARCO. *Stelle*. Lirismi. Fiorita Editrice, Venezia.

Raccolta di prose liriche. Notazione eccessivamente frammentaria di stati d'animo e di impressioni realistiche. Forma corretta. Notevole la vivezza di alcuni quadri.

GUILLERMO DE TORRE. *Hélicet*. Poemas. Editorial Mundo Latino, Madrid.

L'infaticabile propugnatore del movimento d'avanguardia spagnolo raccoglie in questo volume le migliori sue liriche, dal 1918 al 1921, sintesi dei suoi esperimenti e della sua molteplice attività.

Nella raccolta hanno gran parte numerose composizioni parolibere che l'autore ha condotto con audacia e con gusto e che esercitarono — a suo tempo — una singolare influenza sui giovani poeti di Spagna.

Ornato il volume una composizione futurista, a due colori, di Barradas, e un ritratto plastico dell'A. di Vazquez-Diaz.

VITTORIO ORAZI

RIVISTE

Der Sturm, direttore: H. Walden, Berlin (n. 5, maggio 1923).

Quando l'ottimo Walden dà un po' di tregua ai critici passatisti del *Berliner Tageblatt*, tira fuori delle cose più amene. Ed ecco l'articolo del dott. Roland Schacht, direttore del *Komprinzenpalais*, intitolato: *Archipenko, Belling und Westheim*. Questo articolo vorrebbe mettere i punti sugli ad alcune affermazioni del Westheim nei riguardi di Archipenko nel suo ultimo libro: *Architekten des Plastischen*.

Certo è che il Westheim non ha pubblicato i migliori lavori, dove le ricerche architettoniche di Archipenko potessero contro battere quelle di Belling. Inoltre egli è incorso, a mio parere, in alcune inesattezze deplorevoli. Ma la verità è un'altra.

Quando due critici hanno rancori personali e vogliono darsi della bestia a vicenda, potrebbero fare a meno di esumare certe cose che, per amor dell'arte, è meglio lasciar sepolte. Perché i competenti e il pubblico intellettuale non modificheranno certo le proprie opinioni ad ogni inutile scapole.

Quello che di meno ci ha guadagnato è, naturalmente, l'arte e quello che di più avrà riso sotto... l'abbondante capigliatura è sicuramente il mefistofelico signor Walden.

Le Crapeauillot, Paris (maggio), dedica un numero speciale al *Salon des Tuilleries*. Non posso consentire allo chauvinisme eccessivo del sig. Régis che glorifica un pessimo quadro di Lucien Simon (*Retour des Régiments*) solo perché la composizione dà un capitano francese, sciabola sguainata, su uno slombato ronzino, mentre la vittoria alata (cinquecentesca!!!) piroettante nel cielo dà fiato alle trombe. È noto ciò, non per impedire lo slancio patriottico, ma per mostrare agli amici del Crapeauillot che l'arte va considerata con maggiore serietà e serenità.

Nell'articolo *Au delà des vieux livres*, il passatismo del signor Farnoux-Reynaud sorpassa ogni limite consentito dalla buona creanza.

Egli urla a squarciagola contro i poeti moderni che non studiano i classici (!) e quindi sono incapaci di fare una poesia.

Vale proprio la pena di trascrivere qualche rigo:
- Ils ignorent Lucrèce et Thucydide. D'Homère ils ne connaissent que la cité, leurs discours n'ont plus la sage ordonnance des jardins de Versailles où les paons sont si calmes qu'ils ne sont qu'un fief central d'un quinconce près de la vasque qui répond à la vasque. Au mépris de la syntaxe, ils joignent l'abus du néologisme. Dans le désordre de pensées confuses sur des sujets sans poésie, le premier paquebot rencontré entre, hurlant de toutes ses sirènes. Au détour d'une vers, si l'on peut appeler vers cet amas de hiatus, d'enjambements, une usine surgit avec dix cheminées et la rumeur de ses turbines. Qui nous sauvera du chaos ou doit-on désespérer de l'avenir? »

E più avanti:

« Devant la vie multiple et unanime enfin révélée, ils ne sont encore capables que des balbutiements de la surprise, des cris de la foudre quand la fusée s'élève, et ils tournent sur eux-mêmes comme un enfant près des dons apportés par Noël. Mais les jours s'amoncellent ».

Marinetti! Buzzi! Folgore! Vasari! Dermée! Divoire! Cocteau! andate, andate a studiare Omero!

G (Gestaltung), direttore: Richter, Berlin (N. 1).

È una nuova rivista dei costruttivisti russi e tedeschi che si pubblica a Berlino.

I principi dei costruttivisti, che essi ci ripetono in un confuso manifesto, si possono così riassumere:

1° Fine di ogni decorativismo.

2° Estrema semplificazione (operare cioè con le forme geometriche più astratte) e meccanizzazione dell'arte per la ricerca dei nuovi mezzi d'espressione per l'arte del domani.

3° Costruttivismo unico scopo dell'arte.

4° Completa divisione delle arti plastiche.

5° Nuova base dell'arte: Movimento...

6° Lotta contro ogni sentimento nell'arte.

In sostanza essi non dicono nulla di nuovo in quanto che tutti questi principi, che i costruttivisti esagerano portandoli all'estremo, sono stati già predicati e messi in pratica dai futuristi e cubisti. Ma la lotta contro il sentimento nell'arte e la negazione del colore è assurda.

Distruendo nell'opera d'arte questi due fattori assoluti si giunge alla fine di ogni emotività lirica e quindi inutilità dell'opera d'arte. In altri termini, secondo i costruttivisti un quadro si riduce ad una semplice opposizione di forme geometriche più o meno primitive.

Ma non mi meraviglio: la rivista costruttivista olandese *Mecano* predica ancora il Dadaismo!!!

Zenit, direttore: L. Mitzitch, Belgrado.

Sono veramente degni di rilievo gli sforzi che L. Mitzitch, fondatore dello Zenitismo, fa per l'arte moderna in Jugoslavia.

Lo Zenitismo vorrebbe essere il totalizzatore balcanico della nuova vita e dell'arte nuova ed ha molte simpatie per il costruttivismo.

Non esistendo in Jugoslavia il peso di alcuna tradizione, i nuovi artisti si rivolgono verso una tendenza estremissima del cubismo.

Ma il sig. Mitzitch, al quale riconosco pronta intelligenza, deve stare in guardia. Prima di andare incontro ciecamente alle punte più estreme di ogni movimento, bisogna aver studiato e valutato il movimento padre.

Qui faccio una questione semplice: essere o non essere nell'arte. Se non si vuol essere si può andare più avanti ed anche oltre il dadaismo.

Nel caso contrario, più guardighi.

Vorrei che il sig. Mitzitch conoscesse l'ultimo manifesto futurista dell'arte meccanica.

Si potrebbero così conciliare le più grandi simpatie costruttiviste pur restando nel campo dell'arte.

E il sig. Mitzitch, che non è un fanatico credulone, finirà col darmi ragione.

Zwrotnica, direttore: T. Peiper, Gracovia.

I gruppi dell'avanguardia polacca si schierano a fianco di questa dignitosa e seria rivista. Essi non hanno ancora trovato la loro via o brancolano tra l'espressionismo, il futurismo e il costruttivismo.

Il Maliewicz creò il suprematismo collo scopo di combattere il costruttivismo.

Ma i suprematisti, per quanto ci tengano al colore, si trovano ancora nel più arido costruttivismo.

Solo il Szezuka mi pare l'artista più significativo sul quale la Polonia può contare.

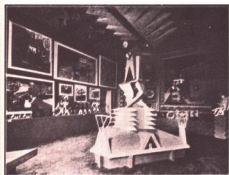
Ma deve risolutamente uscire dalle incertezze; lo stadio acuto della crisi spirituale è già superato.

VAS.

RIVISTE RICEVUTE

Le Thyse - Yomigori - Pegasus - Zenit - Ma - Staub - Il Sagittario - Anthologie - Palma - Le Pionnier - S. 4. N. - Esopo - Tentatives - Italianissima.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI DECORATIVE — MONZA



Sala Futurista — Depero

MOSTRA DEPERO

ESPOSIZIONE BIENNALE DELLE ARTI DECORATIVE — MONZA

Grande interesse hanno destato, alla Biennale di Monza, le due sale del vivacissimo decoratore Depero il quale vi ha riunito e sue migliori opere ornamentali in cuscini, arazzi, giocattoli, mobili, ecc.

L'arte del Depero è una cosa di carattere personalissimo, meccanico, fanciullesco e giocoso ed esercita un fascino particolare divertendo ed illuminando la nostra anima con la meravigliosa suggestione dei suoi colori e delle sue forme.

Quello che soprattutto è interessante in Depero è lo stile ch'egli ha raggiunto completamente e che è il fondamento di ogni arte decorativa.

Uno stile meccanico, chiaro, semplice che riposa il nostro spirito con la sua sicurezza geometrica, stile mosso ed agitato dai colori vivaci ed eccitanti colati nelle perfette ed indiscutibili sagome partorite dal fantastico cervello Deperiano.

Mostri favolosi ed araldici si inseguono tra piante di incubo e di perfidia nelle terre della chimera. Fantasie bizzarre ed umoristiche si svolgono in paesi dove la prospettiva non è che il gioco della bizzarria e del sogno.

Come la vita è più ricca, più bella, più misteriosa negli arazzi di questo stranissimo artista!

Egli assoggetta tutto alla sua mirabile fantasia per creare quell'ambiente dove ogni uomo possa rivivere la sua creazione in tutta la sua meravigliosa irrealtà.

È una irrealtà di carattere bambinesco e puerile, se vogliamo, ma oggi ha il vantaggio di rinfrescare la nostra anima trasportandola nella gioia più Stramvinskiana e scintillante.

E Depero, magico accensore dei più scoppianti e fantasiosi fuochi di artificio, continua a illuminare il mondo con la sua futurista genialità!

V. P.

ESPOSIZIONE ANNUALE DI BELLE ARTI — BOLOGNA



Sala Futurista — Tato — Caviglioni — Poli — Longanesi — Aterol — Ago — Steiner

MOSTRA CAVIGLIONI - TATO

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI — BOLOGNA

In una saletta appositamente concessa dalla Esposizione di B. A. di Bologna, i pittori futuristi Tato e Caviglioni, Poli, Longanesi, Aterol, hanno ordinato una mostra delle loro opere. La sala era arredata con gusto. I lavori bene disposti di questi giovani risentono in generale i difetti del primo futurismo, difetti quindi dovuti al carattere impressionista, polemico, romantico di tale pittura.

La loro opera ancora è dominata dallo « stato d'animo » e tecnicamente risente troppo del carattere di tentativo e di ricerca, ciò che si risolve in una pittura superficiale, caotica e letteraria.

Il dinamismo è risolto come geroglifico lineare-cromatico e lo si potrebbe considerare come una via di mezzo tra il florealismo Balliano e il mosaicismo Severiniano.

Il Caviglioni in *Caffè concerto* ha bene risolto il problema di figura e ambiente in compenetrazioni che danno unità a tutta l'opera, mentre il Tato nel quadro *Changez les dames* ha isolato le figure dal resto ed ha fatto opera originale ma leggermente sforzata.

Non si può negare che buon materiale si trovi in entrambi, disinvoltura nel disegno, vivezza di immagini, forza e creatività istintive ma occorre che la loro mano si lasci più guidare dalla ragione che dal sentimento affinché possano ottenere dei risultati più completi, armonici, e di maggiore interesse plastico.

Vada in ogni modo il nostro plauso a questi valorosi artisti che lavorano per una rinnovazione della pittura e si valgono delle loro fresche e forti energie per rimuovere pregiudizi ed accademismi per raggiungere quei comuni scopi creativi che sono la mèta delle nostre lotte e delle nostre ricerche.

Nella stessa sala sono esposte tavole parolibere di Steiner ma esclusivamente lavori di carattere letterario.

V. P.

- ♦ I FUTURISTI A STOCOLMA. Il pittore futurista italiano Arturo Ciacelli, creatore delle Grotte dell'Augusteo a Roma, ha fondato a Stoccolma un *Circolò italiano* per la propaganda dell'arte futurista italiana.
- ♦ IL PITTORE E SCULTORE FUTURISTA PRAMPOLINI è stato invitato a far parte del Gruppo fascista di competenza per le Belle Arti.
- ♦ GRUPPO FUTURISTA GENOVESE. Il pubblicista futurista Cifatte, redattore capo della *Voce del popolo* di Genova, annuncia la costituzione del Gruppo futurista genovese.
- ♦ DISK, rivista futurista internazionale edita a Praga dal Gruppo Trige-Kreicart-Skrift, ha affidato la redazione per l'Italia al pittore futurista Prampolini, per la Francia e la Germania al poeta Ivan Goll.
- ♦ EMILIO PETTORUTI: ha abbandonato i suoi tentativi d'Arte avanguardista, per l'arte futurista. In questi giorni infatti è stata organizzata una mostra personale delle sue opere futuriste dal Der Sturm di Berlino.
- ♦ MANIFESTO-SYNTHE-INDIVIDUAL: manifesto dei futuristi portoghesi capitanati dal pittore Alberto Van Hoerle des Telles-Machado di Lisbona.
- ♦ UNIONE INTERNAZIONALE DEGLI INTELLETTUALI: fondata dal Principe Charles di Rohan; si sono già costituite le sezioni: francese, viennese e italiana, alla quale sono stati invitati a partecipare i futuristi: Marinetti per la letteratura e Prampolini per le arti plastiche.
- ♦ IL PITTORE FUTURISTA GIERARDO DOTTORI, ha decorato, con una serie di pannelli futuristi, il Bar Ricci a Perugia.
- ♦ «LES AUTRES», lega internazionale fra gli artisti d'avanguardia fondata a Rotterdam nel 1916 dal pittore Theo Van Doesburg, ha invitato i futuristi italiani a partecipare nell'attività sociale, delegando quale commissario per l'Italia il pittore futurista Prampolini.
- ♦ LA VIE DES LETTRES contiene parole in libertà di Nicolas Beauduin e Fernand Divoire; un articolo di Jean Bouchory sul rinnovamento della lirica e sulle parole in libertà di Marinetti; un articolo di William Speth sul carattere futurista delle opere di Paul Morand.
- ♦ LA RIVISTA LUCIFER contiene una prosa parolibera *Les Chardonniers* di Marius Ryollevy; dei *Mots en liberté* di F. T. Marinetti; e un articolo di R. Belhumeur sui due poeti futuristi: Nicolas Beauduin e F. T. Marinetti.
- ♦ COMEDIA pubblicò il 20 luglio, come articolo di fondo, un articolo intitolato *Music-hall et Futurisme*, di Gustave Fréjaville, che dimostra come il futurismo italiano ha creato quasi tutte le novità attuali del caffè-concerto, del *music-hall* e dell'operetta. Conclude così: «F. T. Marinetti, parlant sur la montagne, a fait entendre il y a dix ans tant de verités qui s'imposent aujourd'hui avec la force de l'évidence».
- ♦ L'EDITORE RICORDI, che non può essere sospettato di eccessiva simpatia per i futuristi, ha pubblicato su *Musica d'oggi* due preludi musicali del futurista Silvio Mix.
- ♦ PAGINE ROSSIE, la dinamica rivista «terzinternazionalista», pubblica una nota di F. Rubner sul *Futurismo in Russia*.
- ♦ IL SECOLO di Milano pubblica «Fascismo e Futurismo» di Prezzolini, che parte da un articolo di Chesterton su le influenze dirette del Futurismo sul Fascismo.
- ♦ A SOFIA conferenza del dott. Chichanopoff su la letteratura moderna bulgara e sui futuristi bulgari Gheo Mileff e Tchavardar Montaloff.
- ♦ LA PHACERPRESSE di Praga pubblica un importante articolo sul Futurismo e Fascismo.
- ♦ A TERNI costituzione del gruppo futurista «Impero».
- ♦ MARINETTI CANTINIERE, brillantissimo articolo di Cangiulli sul *Piccolo*.
- ♦ ANCORA articoli sul futurismo e fascismo sul *Living Age* di New York e sull'*Abendblatt* di Praga.
- ♦ PORTI FUTURISTI. Saggio critico di G. Jannelli su Buzzi e Cangiulli nel *Giornale di Sicilia*.
- ♦ BIANCA E ROSSO di Marinetti è stata pubblicata tradotta in ceco da Kodicek e Dedone nella *Tribuna* di Praga.
- ♦ IL FUTURISMO NEI SOVETI di Priel nelle *Marges* di Parigi.
- ♦ LE BON PLAISIR di Tolosa s'intrattiene lungamente sulle parole in libertà.
- ♦ IL MONDO pubblica un articolo di Colesanti su «Stile e parole in libertà».
- ♦ MARINETTI parla lungamente sulle nuove tendenze artistiche sul *Lunedì del Popolo*.
- ♦ GRAN MONDO riproduce due progetti e un articolo di Pannaggi sull'architetto futurista Sant'Elia.
- ♦ GLI ECHI SUL TAMBURO DI FUOCO non sono ancora spenti. Dopo otto mesi dalla prima rappresentazione al Teatro Nazionale di Praga il giornale quotidiano *Bohemia* ne riparla lungamente e magnifica le scene di Prampolini.
- ♦ L'AMBROSIANO di Milano s'interessa degli intonarumori di Russolo dedicando un lungo articolo.
- ♦ TORNARE ALL'ANTICO È DISFATTISMO conclude Marinetti sull'*Ambrosiano*, rispondendo alla vitia passatista di Ugo Ojetti a proposito dell'Esposizione di Monza.
- ♦ TOURNÉE FUTURISTA di Fiozzi e Cantarelli nel Mantovano con declamazioni e conferenze.
- ♦ ANCHE IN CINA perviene l'eco degli intonarumori, creazione futurista, e il *Journal de Pékin* pubblica un vivace studio critico a favore dei nuovi strumenti musicali.
- ♦ PROCLAMA FUTURISTA sul *Belfardo* di Caltagirone.
- ♦ L'ARCIDIABOLO MINOSK, ovvero Gino Gori pubblica sul *Mondo* un saggio critico sul grande poeta futurista Folgore.
- ♦ ARCHITETTURA FUTURISTA di Buffalmacco sulla *Squilla Italica* di Lugano.
- ♦ AL COLLEGE DE FRANCE il pittore cubista Fernand Léger tiene una conferenza su l'estetica futurista della macchina con declamazione di poemi di Apollinaire, Marinetti, Cocteau.
- ♦ VIENT DE PARAÎTRE del maggio annuncia la poesia pentagrammata di Cangiulli «création très originale pour la fusion de la poésie avec la musique».
- ♦ LA RIVISTA BULGARA «CRESCENDO» pubblica un ritratto futurista di Marinetti di Kulbin e saggi di parole in libertà tradotti in bulgare dal libro *Zang tumb tumb*.
- ♦ PER L'EVOLUZIONE DELL'ORCHESTRA articolo del futurista Carlo Belli sul *Giornale* di Trento.
- ♦ BRAGAGLIA RIVOLUZIONARIO è il titolo di un articolo della *Commedia della Domenica* su lo spirito futurista di Anton Giulio Bragaglia a proposito del Teatro degli Indipendenti.
- ♦ IL MUSICISTA FUTURISTA Silvio Mix ha composto *Profilo musicale* di Marinetti e Marasco e *Valutazioni musicali* dei quadri: «Tarantella» (Prampolini) e «Potenza espansiva delle forze plastiche di un paese» (Marasco).
- ♦ MANIFESTO AL MONDO, lanciato da Maddaloni dai futuristi Dente, De Mase, Cerretto e Iadevaia.
- ♦ ANTONIO MARASCO pubblica sul giornale italiano «La Follia» (26 agosto 1923) di New-York un singolare articolo illustrante il lato magico, stregonesco, profetico di F. T. Marinetti.

LA BILANCIA

RIVISTA MENSILE DI PENSIERO E POESIA

Abbonamento annuo L. 50 Via Salaria 72-Roma (34)

PALMANTONIO SCAMOLLA, gerente responsabile

ROMA - GRAFICI, S. A. I. Industrie Grafiche, via Federico Cesi, 45.

EDIZIONI FUTURISTE DI "POESIA"

Elenco dei volumi:

IL CANTO DEI MOTORI. Versi liberi di Luciano Folgore	L. 3,30
MUSICA FUTURISTA, di Ballila Pratella (Riduzione per pianoforte, coi tre <i>Manifesti della Musica futurista</i> . Copertina di Umberto Boccioni)	10 —
ZANG - TUMB - TUMB (Adrianopoli - Ottobre 1912) - Parole in libertà di F. T. Marinetti.	3 —
PITTURA SCULTURA FUTURISTE, di Boccioni, con riproduzioni di quadri e sculture di Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini, Soffici	4 —
GALVALCANDO IL SOLE, versi liberi di E. Cavacchioli	3 —
L'AEROPLANO DEL PAPA, romanzo profetico in versi liberi, di F. T. Marinetti	3,50
PONTI SULL'OCEANO versi liberi e parole in libertà di Luciano Folgore	3 —
L'ELLISSE E LA SPIRALE (Film + Parole in libertà di Paolo Buzzi)	4 —
GUERRAPITTURA (<i>Futurismo politico - Dinamismo plastico - 12 Disegni guerreschi - Parole in libertà</i>) di Carrà	3 —
RAREFAZIONI E PAROLE IN LIBERTÀ, di Corrado Govoni	3 —

BAIONETTE, versi liberi e parole in libertà di Auro D'Alba	L. 3 —
PIEDIGROTTA, parole in libertà di Francesco Cangiullo	2 —
SAM DUNN È MORTO, romanzo futurista di Bruno Corra	3 —
EQUATORE NOTTURNO, parole in libertà di Francesco Merlano	2 —
L'ARTE DEI RUMORI, di Luigi Russolo	2 —
ARCHI VOLTAICI, di Volt. Parole in libertà e sintesi teatrali	2 —
8 ANIME IN UNA BOMBA, romanzo esplosivo di F. T. Marinetti	3 —
VOSTRO MARITO NON VA?.. CAMBIATELO! di Mario Dessy	3 —
CAFFÈ CONCERTO. Alfabeto a sorpresa di F. Cangiullo	4 —
FIRMAMENTO, liriche e parole in libertà di Armando Mazza	4 —
UN POETA DI PROVINCIA, di Antonio Bruno	6 —
LES MOTS EN LIBERTÉ FUTURISTES, par F. T. Marinetti	3 —
MARINETTI L'Uomo e l'Artista, di Settemilli	4 —
TRE RAZZI ROSSI. Sintesi teatrali di R. Vasari	3 —
IL FUOCO DELLE PIRAMIDI Parole in libertà di N. Morpurgo	5 —
STATI D'ANIMO DISEGNATI, di G. Steiner	5 —
POEMA DEI QUARANT'ANNI, di P. Buzzi	8 —

EDIZIONI
"noi"
ROMA

È USCITO:

RUGGERO VASARI

**LA MASCHERATA
DEGLI IMPOTENTI**

CON INTERFERENZE GRAFICHE (SEI DISEGNI) E
RITRATTO DELL'AUTORE (ARCHITETTURA DINAMICA — TAVOLA FUORI TESTO) DI PRAMPOLINI

LIRE CINQUE

IN VENDITA:

CARTOLINE D'ARTE FUTURISTA

1. PRAMPOLINI - Grotta Azzurra — 2. ARCHIPENKO - Donna (scultopittura) — 3. PRAMPOLINI - Architettura dinamica — 4. ZATEOVA - Ritratto di Marinetti — 5. ZALIT - Scultura — 6. BELLING - Forme Organiche — 7. MOHR - Natura morta — 8. PUNI - Musicante — 9. DZIREAL - Donna seduta — 10. PANNAGGI - Costruzione dinamica

Prezzo per 25 cartoline a scelta: ITALIA L. 5 - ESTERO L. 7

Non s'invia meno di 25 cartoline. La spedizione sarà raccomandata e franca di porto

Edizioni "noi", Roma

ROMA (GO) - Via Treviolo, 10a

È USCITO:

IN SOTTOSCRIZIONE:

Casa Editrice "Ukrainske Slovo,, Berlino - Kiev

ARCHIPENKO

E LA SUA OPERA

Splendida monografia illustrata e rilegata

Formato 32 x 24

**Edizione di gran lusso con testo francese
contenente:**

Introduzione del Prof. Dott. Hans Hildebrandt

1 ritratto dell'artista

1 magnifica tavola a colori (sculptopittura)

65 grandi riproduzioni di sculture, sculptopitture e disegni.

Lire 50

Non si vende nelle librerie

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA:

EDIZIONI "NOI,,

ROMA (50) - Via Treviso, 19-a

SPEDIZIONE RACCOMANDATA E FRANCA DI PORTO